

rebbe stata riparata in brevissimo tempo. Difatti in diciassette giorni è stata completamente riparata, e dico completamente in quanto che in tredici giorni si è potuto effettuare il transito dei treni principali fra Genova e Spezia.

Ma gli interroganti muovono un altro appunto alla Società ed al Governo ed è quello di avere obbligato i viaggiatori a pagare una somma molto maggiore per il transito tra Sarzana, Parma e Genova.

Ora, se anche questo fosse vero, bisogna considerare che le Convenzioni ferroviarie sventuratamente darebbero perfettamente ragione alla Società; la quale avrebbe avuto diritto di far pagare la tariffa della linea che si percorreva.

Debbo però soggiungere che da informazioni assunte (perchè il Governo si è occupato grandemente di questa questione ed ha fatto osservazioni alla Società per vedere se non era possibile di diminuire questa tariffa) è risultato che la Società non obbligava i viaggiatori a pagare la tariffa intera ma solo faceva una aggiunta per quella maggiore difficoltà che si incontrava per la salita più ripida.

Cosicchè la tariffa intera non è stata applicata, ma è stata aggravata la tariffa ordinaria fra Spezia e Genova.

Per concludere, il Governo si è occupato grandemente di questa questione: vede davanti a sé le difficoltà grandissime che questa linea presenta e gli inconvenienti che su di essa possono ancora verificarsi; ha davanti a sé un problema da risolvere e lo studierà con tutto l'intelletto d'amore possibile; il solo impegno però che può prendere è questo, di fare all'attuale linea tutte le riparazioni che saranno necessarie per assicurare il traffico e il transito, ed a questo impegno il Governo certo non verrà meno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa-Zenoglio.

Costa-Zenoglio. Prendo atto e ringrazio il sotto-segretario di Stato delle sue dichiarazioni. Faccio però osservare al medesimo che, di fronte alla insufficienza della linea Genova-Spezia, e di fronte alle condizioni pericolose in cui si trova il tratto Sestri-Spezia, il Governo dovrebbe iniziare degli studi per una linea succursale che, internandosi da Sestri Levante, per Vado, dovrebbe raggiungere la Spezia. Questa linea sarebbe real-

mente un miglioramento delle comunicazioni alle quali io ho accennato nella mia interrogazione e potrebbe sia sopperire alla insufficienza della linea Genova-Spezia, sia provvedere alle interruzioni che per disavventura potessero rinnovarsi.

Mi permetto altresì ricordare al Governo che la linea da me proposta diventerà necessaria fra qualche tempo, data la instabilità della linea mediterranea. Il Governo non ignora come il mare, lambendo il terreno su cui è costruita quella linea, produca dei movimenti, i quali rendono ad ogni tratto di tempo necessario il trasporto del binario. Questo stato di cose è ancora aggravato dal numero dei treni che giornalmente percorrono la linea; i quali col tremolio da essi cagionato rendono alle prime acque più facili le frane, come abbiamo avuto testè a lamentare.

E un'altra considerazione mi permetto aggiungere, tanto perchè il Governo porti su questo argomento tutta la sua attenzione. Tutti noi abbiamo appreso come stiasi trattando un accordo commerciale con la Francia. Ciò accadendo, non vi ha dubbio che il traffico della linea litoranea verrebbe di molto aumentato; quindi la necessità di pensare e di provvedere alla insufficienza di essa che verrebbe ad essere ancor maggiore in avvenire.

Confido, dunque, che il Governo vorrà iniziare gli studi necessari per una linea succursale interna, non potendosi, per i pericoli che presenta, costruire un doppio binario sulla linea attuale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nobili.

De Nobili. Posso dichiararmi soddisfatto dei sentimenti intimi che l'onorevole sotto-segretario di Stato ha manifestato, ma non posso del tutto dichiararmi soddisfatto per ciò che riguarda le intenzioni sue. La questione delle comunicazioni fra Genova e Spezia s'impone ed è questione non d'interesse locale, ma di interesse nazionale. Il traffico su quella linea è enorme; si può dire che essa sia la linea più importante d'Italia.

Se si fosse potuto costruire un secondo binario, certo che già lo si sarebbe costruito. Ora io domando: perchè le somme che si sarebbero dovute spendere per costruire un secondo binario, non s'impiegano per costruire una ferrovia interna che non sia minacciata e dal mare e dai monti sovrastanti? Urge il provvedere, altrimenti un giorno o l'altro